

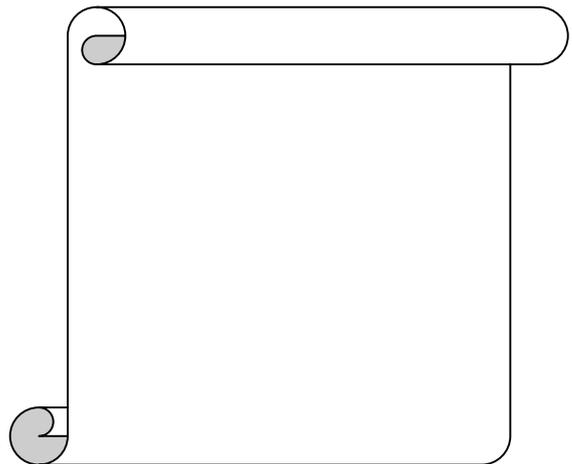


COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

Piano Comunale di Protezione Civile per la Città di Barcellona P.G.

Revisione ed Aggiornamento ai sensi della L.100/2012

Allegato A



Settore VII – Ufficio di Protezione Civile
Novembre 2015



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

COMUNE DI BARCELLONA
POZZO DI GOTTO

29 GIU 2015

POSTA IN ENTRATA

Azienda

Costa Vito Antonino

Data

24/06/2015

FIRMA

Datore di lavoro
Costa Vito Antonino

.....
Costa Vito Antonino

RSPP
Costa Vito Antonino

.....
Costa Vito Antonino

Medico Competente

.....

RLS/RLST
Costa Antonino Bartolomeo

.....
Costa Antonino

Revisione n°: 0
Data revisione:



DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale *Costa Vito Antonino*
Attività economica *fabbrica fuochi artificiali*
Codice ATECO
ASL
POSIZIONE INPS
POSIZIONE INAIL

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo *Costa Vito Antonino*

Sede Legale

Comune *Barcellona Pozzo di Gotto*
Provincia *Messina*
CAP *98051*
Indirizzo *Via Cornelia, 5*

Sede Operativa

Comune *Barcellona Pozzo di Gotto*
Provincia *Messina*
CAP *98051*
Indirizzo *Contrada cavaliere*

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione Costa Vito Antonino

Addetto primo soccorso Costa Vito Antonino

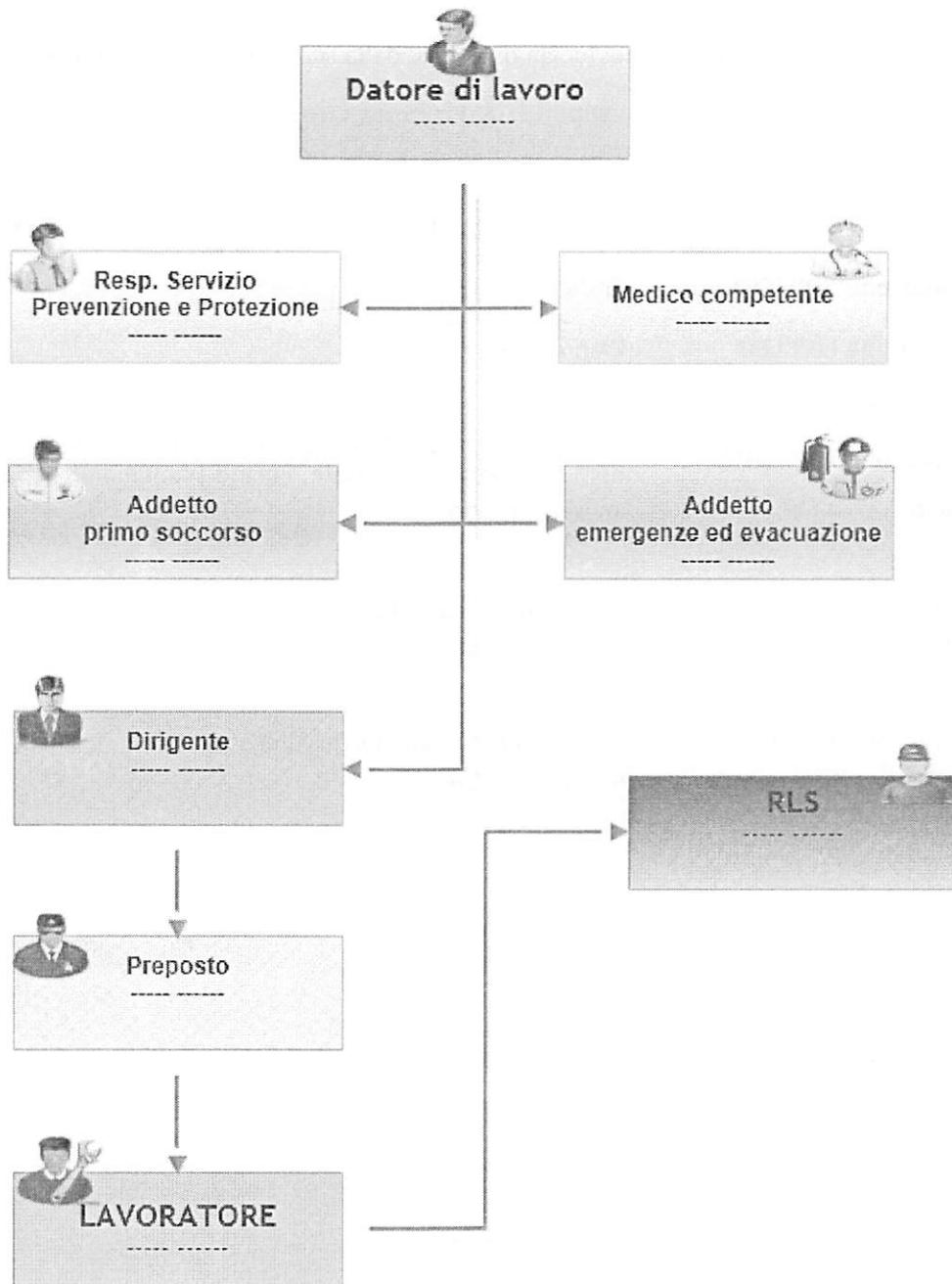
Addetto antincendio ed evacuazione Costa Vito Antonino

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Costa Antonino Bartolomeo

ALTRE FIGURE ESTERNE

Preposto Costa Vito Antonino

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE LEGALE : Costa Vito Antonino

Indirizzo: Via Cornelia 5

N° Telefono:

SEDE OPERATIVA

Denominazione EDIFICIO

Edificio

Denominazione LIVELLO

Piano TERRA

Interrato

No

Denominazione AMBIENTE

Miscelatori, pressa, laboratorio, manufatti, miscele, semilavorati, polvere nera, affinatrice materiale, dorato (Vedi Planimetria Allegata)

Superficie

40,00 m² circa

Denominazione AMBIENTE

Magazzino e deposito (Vedi Planimetria Allegata)

Superficie

30,00 m² circa

Denominazione AMBIENTE

Ufficio (Vedi Planimetria Allegata)

Superficie

55,00 m² circa

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

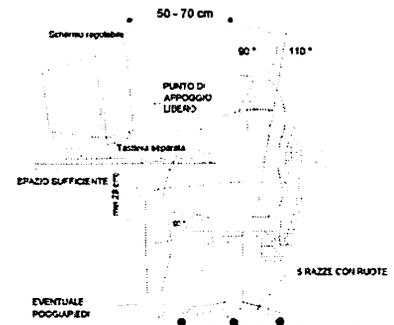
lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. **agenti chimici pericolosi:**
 1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza

le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei miscele che li contengono o li possono generare;

gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;

le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA*D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151*

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

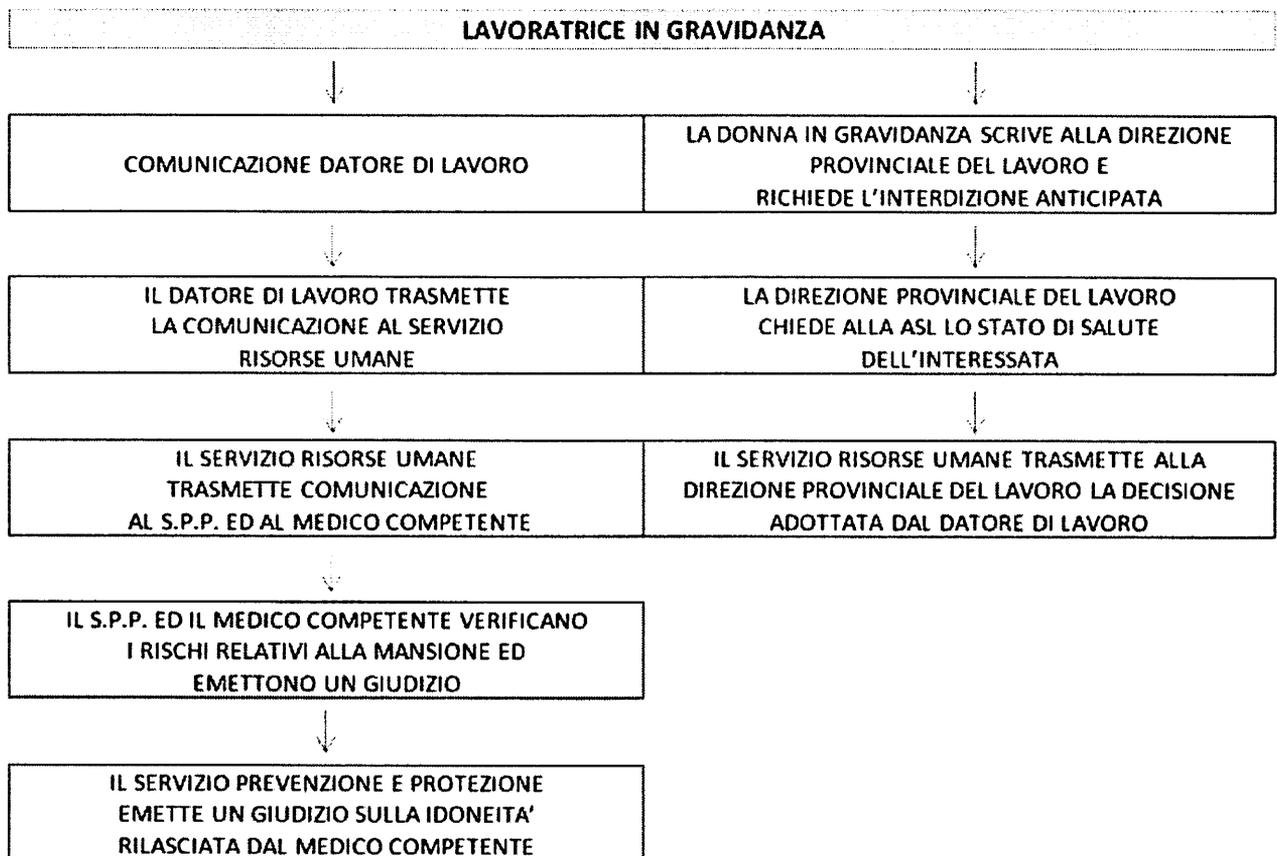
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<p>D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A))</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs.151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.	<p>D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano</p>

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

		l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

sangue al latte.	A SETTE MESI DOPO IL PARTO
------------------	----------------------------

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di norme tecniche e/o linee guida di riferimento, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
PROBABILITÀ	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Atmosfere irrespirabili;
- Campi Elettromagnetici;
- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
- Fiamme ed esplosioni;
- Inadempienza requisiti legislativi cogenti;
- Inalazione polveri;
- Incendio;
- Insufficienza di ossigeno;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Posture incongrue;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Proiezione di schegge;
- ROA coerenti (LASER);
- ROA incoerenti;
- Rumore;
- Stress da Caldo;
- Vibrazioni Corpo Intero;

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: Denominazione sede

PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento in esame.

PERICOLO:	Documentazione; Lavoratrici madri; Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Stabilità e solidità delle strutture;
RISCHIO:	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 3
Entità:	INACCETTABILE
PERICOLO:	Vibrazioni;
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	ROA incoerenti
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	ROA coerenti (LASER)
Classe di Rischio:	Rischio non accettabile

Entità:	NON ACCETTABILE
PERICOLO:	Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche;
RISCHIO:	Stress da Caldo
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.);
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	Classe di rischio 2
Entità:	Rischio alto
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	Rischio rilevante
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Insufficienza di ossigeno
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Atmosfere irrespirabili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Lavoratrici madri;
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Nomine ruoli della sicurezza;
RISCHIO:	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Atmosfere irrespirabili
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di attività nei pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili	Atmosfere irrespirabili
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, sono seguite sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, il controllo è effettuato solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	E' presente il certificato di prevenzione incendi	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti l'esecuzione di lavori di fabbricazione e manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di attività che comportano l'eventuale esposizione a monossido di carbonio, come l'utilizzazione di benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto (GPL), soprattutto in ambienti chiusi	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Negli ambienti dove si effettuano lavori di manutenzione a caldo di luoghi e attrezzature di lavoro (saldatura, uso di fiamme libere, etc.) viene eseguito un sopralluogo di sicurezza preventivo	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Sono effettuate specifiche verifiche preventive della sicurezza dell'intero impianto nei luoghi dove possono formarsi atmosfere esplosive	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' presente il Documento di valutazione dei rischi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il Libretto di impianto termico - libretto centrale	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il certificato di prevenzione incendi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente la licenza d'uso o certificato di agibilità con destinazione ad uso ufficio o direzionale dei locali aziendali	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' stata presentata la Denuncia dell'impianto di messa a terra	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Esiste la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, completa degli allegati obbligatori	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare il DUVRI (obbligatorio in caso di contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione secondo art.26 del D.lgs. 81\08)	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Sono presenti i verbali di manutenzione periodica dell'impianto termico e climatizzazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Viene effettuata la verifica periodica dell'impianto di messa a terra da parte di organismo notificato ai sensi del D.P.R.462/01	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di lavorazione dei tabacchi	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento lo	Inalazione polveri

Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	svolgimento di attività comportanti l'apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività comportanti la produzione di polveri metalliche	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori in miniere sotterranee	Insufficienza di ossigeno
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere di lavorare in atmosfere ad aria compressa e/o di effettuare immersioni subacquee	Insufficienza di ossigeno
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di attività nei pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili	Insufficienza di ossigeno
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Sono eliminati o ridotti i compiti che rappresentano un evidente pericolo per i lavoratori.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Sono introdotti ausili meccanici atti ad abbattere il rischio da movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Sono state reingegnerizzate tutte quelle lavorazioni in cui il rischio da movimentazione manuale dei carichi risulta elevato, intervenendo opportunamente sui parametri caratteristici (tempi di esecuzione, tempi di pausa e geometrie del compito).	MMC - Sollevamento e trasporto
Formazione	Movimentazione manuale dei carichi	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	E' stato vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di lavori con movimentazione manuale dei carichi (manovalanza pesante)	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti lo svolgimento di attività che obbligano a posizioni ristrette o particolarmente affaticanti	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti o puerpere lo svolgimento di attività comportanti pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di attività che comportano la movimentazione di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorso-lombari	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Le lavoratrici gestanti o puerpere hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede aziendale almeno un addetto al primo soccorso, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 12 ore per aziende del gruppo "B" o "C", conforme al DM 388/2003	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	E' presente presso la sede aziendale almeno un addetto alla prevenzione incendi, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 4 ore per attività a rischio d'incendio basso, conforme al DM 10 marzo 1998	Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza
Misura di prevenzione	Viene vietato alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento lo svolgimento di lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Adoperare i necessari DPI ed eseguire le operazioni di lavoro seguendo le direttive di sicurezza.	ROA coerenti (LASER)
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le operazioni della fasi di lavoro in sicurezza.	ROA coerenti (LASER)
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed attuato un programma d'azione che comprende misure tecniche e/o organizzative destinate ad evitare che l'esposizione superi i valori limite, tenendo conto in particolare:a) di altri metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche;b) della scelta di attrezzature che emettono meno radiazioni ottiche, tenuto conto del lavoro da svolgere;c) delle	ROA coerenti (LASER)

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	<p>misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute;d) degli opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;e) della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;f) della limitazione della durata e del livello dell'esposizione;g) della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale;h) delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature.</p>	
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro si è provveduto ad una separazione fisica degli ambienti e delle postazioni in cui l'esposizione alle ROA è superiore ai limiti previsti dalla Legge.	ROA coerenti (LASER)
Misura di prevenzione	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	ROA incoerenti
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	ROA incoerenti
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti sono sottoposti a controllo sanitario.	Rumore
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le operazioni della fasi di lavoro in sicurezza.	Rumore
Misura di prevenzione	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono adottate misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha provveduto ad indicare i luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione sono indicati da appositi segnali. Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Segnaletica Formazione	Pericolo rumore Rischio Rumore	Rumore Rumore
Misura di prevenzione	Evitare di sostare in luoghi ad elevate temperature più di quanto previsto dalle procedure aziendali.	Stress da Caldo
Tecnica organizzativa	Sono predisposti adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Stress da Caldo
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

EDIFICIO: Tanti piccoli edifici Vedi planimetria Allegata

LIVELLO: Piano TERRA

AMBIENTE: Produzione

AMBIENTE: Magazzini

AMBIENTE: Ufficio

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono stati indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

	1	2	3	4	6	7	8	9
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo
1		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Cuffia per elmetto			€ 0,00
2		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Guanti per Vigili del fuoco			€ 0,00
3		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Felpa			€ 0,00
4		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Scarpa S1			€ 0,00
5		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Elmetti per Vigili del fuoco			€ 0,00
6		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Cappuccio per Vigili del fuoco			€ 0,00
7		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Maschera intera con respiratore			€ 0,00
8		TUTTE	Altro- Misure di sicurezza (Misura di sicurezza)		Pianificare consegna: Cappuccio per la fuga dal fuoco			€ 0,00

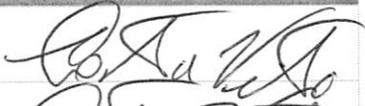
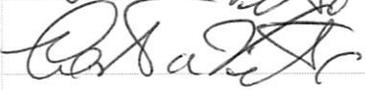
Logo Azienda	Costa Vito Antonino	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--------------	---------------------	---

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Costa Vito Antonino	
RSPP	Costa Vito Antonino	
Medico competente		
RLS	Costa Antonino Bartolomeo	

Barcellona P.G., 24/06/2015

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Messina

Dichiarazione protocollo n. ME0206746 del 04/09/2012

Planimetria di u.i.u. in Comune di Barcellona Pozzo Di Gotto

Contrada Cavaliere

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 24

Particella: 332

Subalterno: 1

Compilata da:
Stramandino Luca

Iscritto all'albo:
Geometri

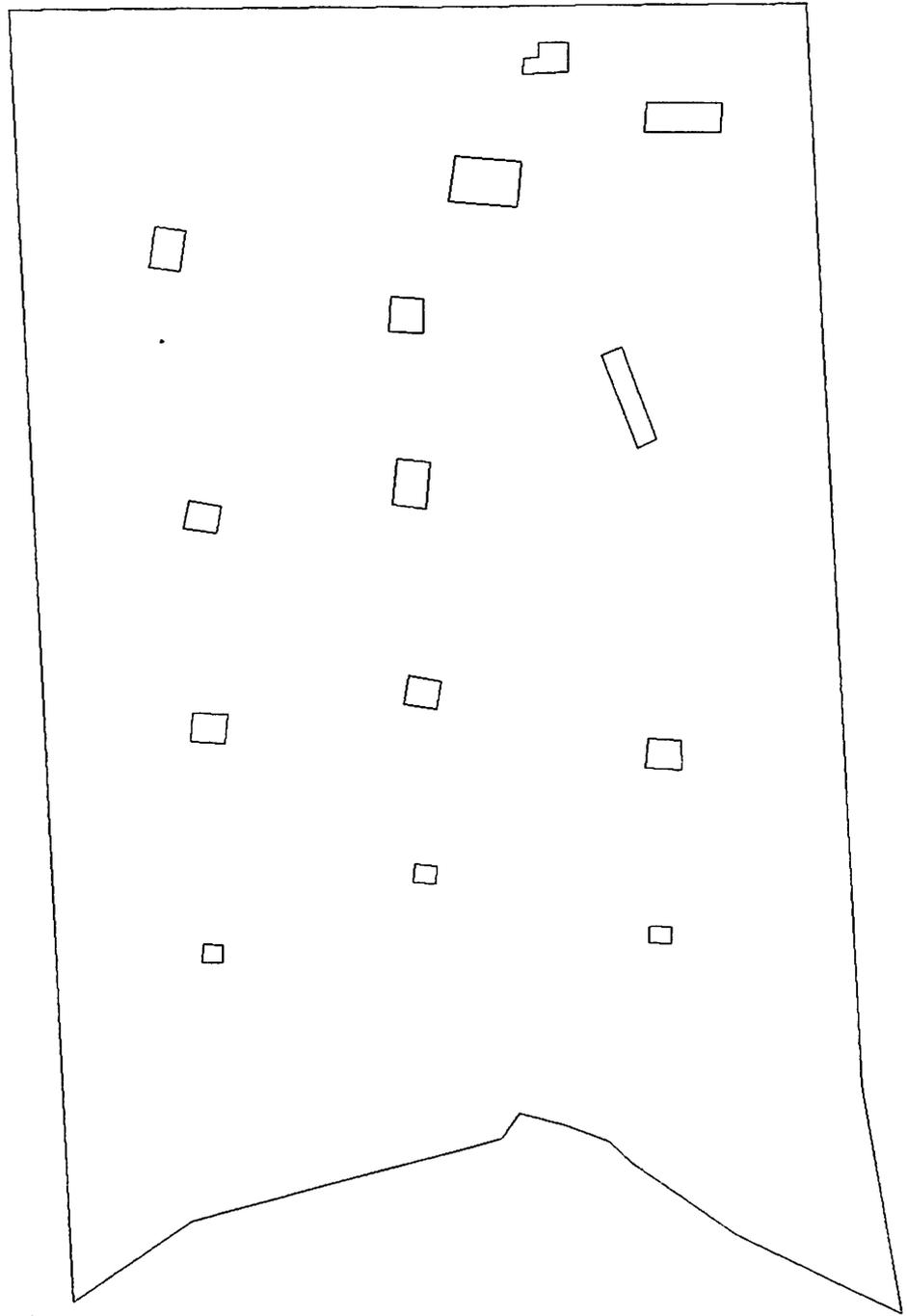
Prov. Messina

N. 3126

Scheda n. 2

Scala 1:1000

PIANO TERRA



Nord



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 11/06/2015 - Comune di BARCELLONA POZZO GOTTO (A638) - Foglio: 24 - Particella: 332 - Subalterno: 1 - CONTRADA CAVALIERE SNC piano: T;

Ultima planimetria in atti

Data: 11/06/2015 - n. T38478 - Richiedente: CLBSST63R06A638N

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Messina**

Declarazione protocollo n. ME0206746del 04/09/2012

Planimetria di u.i.u. in Comune di Barcellona Pozzo Di Gotto

Contrada Cavaliere

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 24

Particella: 332

Subalterno: 1

Compilata da:

Stramandino Luca

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Messina

N. 3126

Scheda n. 1

Scala 1:200



Catasto dei fabbricati - Situazione al 11/06/2015 - Comune di BARCELLONA POZZO GOTTO (A638) - Foglio: 24 - Particella: 332 - Subalterno: 1 - CONTRADA CAVALIERE SNC piano: T;

Ultima planimetria in atti

Data: 11/06/2015 - n. T38478 - Richiedente: CLBSST63R06A638N

totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

(in applicazione al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334,
in conformità all'art. 22, Allegato V)



STABILIMENTO PIROTECNICO

COSTA VITO

C/DA PEZZE CAVALIERE

BARCELLONA P.G. – (ME)

COMANDO PROVINCIALE V.V.F.		
M. B. S. I. P. A.		
Prot. n.	3639	
Cat.	Clas.	Proc.
Addi	11 MAR. 2006	

PREMESSA

Il rischio

Il rischio rappresenta la probabilità che si verifichi un evento dannoso, anche a seguito di circostanze non sempre chiaramente prevedibili. Nessuna attività umana è completamente priva di rischi. Esistono rischi di origine naturale, quali terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, ecc., e rischi di origine antropica. Tra questi ricadono i rischi legati allo svolgimento delle attività industriali: inquinamento ambientale, incidenti sul lavoro, malattie professionali, incidenti rilevanti.

Il rischio di incidente rilevante

Si definisce incidente rilevante un evento quale una emissione, un incendio, una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose, come classificate nel Decreto Legislativo 334/99 (attuazione della Direttiva CEE 96/82/CE).

La potenzialità di causare danni, connessa ad una determinata installazione industriale, dipende dalla natura e quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi ivi svolti. La legge – D.Lgs. 334/99 - definisce i processi produttivi, la natura ed i quantitativi minimi di sostanze pericolose, che caratterizzano gli impianti a rischio di incidente rilevante.

I gestori che gestiscono o detengono impianti classificati "a rischio di incidente rilevante" effettuano obbligatoriamente una dettagliata Analisi dei Rischi e ne presentano i risultati alle Autorità competenti. L'Analisi dei Rischi di una installazione industriale è un processo logico che comporta l'identificazione dei possibili eventi anomali, la stima delle probabilità che si verifichino e la valutazione dell'estensione e della gravità delle conseguenze dannose, tenendo conto delle misure preventive e

mitigative adottate. È bene sottolineare che una attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 di per sé non rappresenta una “bomba ecologica” o un impianto automaticamente insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.

Una azienda ad esempio può essere fortemente inquinante (es. una azienda agricola i cui effluenti non siano trattati), senza essere classificata a rischio di incidente rilevante. Nello stesso modo in cui un rischio anche grave può essere connesso ad attività non rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (es. un incendio in un ospedale o un cinema privi di idonei impianti e procedure di emergenza).

Per contro, una Azienda in Notifica adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza periodicamente verificato, è sottoposta ad una rigorosa Analisi di Rischio e per questo potrebbe essere associata ad una bassa pericolosità, quando abbia adottato le opportune misure di prevenzione e di sicurezza, di tipo impiantistico, organizzativo, procedurale, sulla base delle più adeguate tecnologie e conoscenze.

Il Decreto Legislativo 334/99 prevede all'articolo 6 che i fabbricanti, contestualmente alla Notifica, inviino al Ministero dell'ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al prefetto e al Comitato Tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**.

La scheda si compone di 9 sezioni, di cui le sezioni dalla numero 1 alla numero 7 sono destinate alla popolazione (attraverso l'intervento informativo a carico del Sindaco del Comune interessato), mentre le sezioni 8 e 9 sono destinate alle Autorità competenti.

Scopo della presente pubblicazione è rendere note alla popolazione residente nel territorio comunale circostante l'insediamento produttivo, le informazioni circa le attività svolte dallo stabilimento, le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante connesso allo svolgimento delle attività.

SEZIONE 1

Nome della Società:

COSTA VITO
(ragione sociale)

Stabilimento:

C.da Pezze Cavaliere – Barcellona Pozzo di Gotto (Me)
(indirizzo)

Portavoce della Società
(se diverso dal Responsabile)

Costa Vito
(nome)

(telefono)

(fax)

La Società ha presentato la notifica
prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99



La Società ha presentato il Rapporto di
Sicurezza prescritto dall'art. 8 D.Lgs.
334/99



La Società ha presentato la relazione di cui
all'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 334/99



Responsabile dello Stabilimento

Costa Vito

titolare
(qualifica)

SEZIONE 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazioni , Enti, Istituzioni, uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito

La notifica è stata inviata a:

Comitato Tecnico Regionale, presso
l'Ispettorato Regionale dei Vigili del
Fuoco

Via Mariano Stabile 160 – 90110 Palermo
(indirizzo)

Regione Sicilia
Direzione Sanità e Politiche Sociali

Piazza Indipendenza 1 – 90129 Palermo
(indirizzo)

Provincia di Messina
Assessorato Protezione Civile

Piazza San Paolo – 98122 Messina
(indirizzo)

Ministero dell'Ambiente

Via Crist. Colombo n°44 – 00147 Roma
(indirizzo)

Prefettura di Messina

Piazza dell'Unità d'Italia – 98100 Messina
(indirizzo)

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Piazza Municipio – 98055 Barcellona P. G. (Me)
(indirizzo)

Comando Provinciale dei VV.FF.
Messina

Via Salandra Is. 39 – 98100 Messina

SEZIONE 3

Descrizione delle attività svolte dallo stabilimento

L'opificio pirotecnico COSTA VITO di Barcellona P.G. è attivo dal 2001.

L'attività consiste nella produzione artigianale di artifici pirotecnici di IV[^] e V[^] categoria e giochi pirici di libera vendita Allegato A T.U.L.P.S.

La produzione è imperniata sulla produzione manuale degli artifici pirotecnici mediante composizione ed assemblaggio di parti piriche composte da miscele deflagranti e/o coloranti in forma sciolta o sotto forma pressata di varie forme (pressatura effettuata sempre manualmente tramite stampi antiscintilla). Tale assemblaggio è realizzato grazie ad astucci di varie forme (cilindriche o sferiche) in cartone o PLT, che vengono riempiti con le miscele o le parti piriche confezionate precedentemente.

Il ciclo produttivo adottato si basa su processi di miscelazione dei componenti chimici a secco, manualmente e vista la pericolosità delle miscele in piccole dosi, senza intervento di alcuna reazione di tipo chimico. Dalla materia prima (materie prime: comburenti, metalliche e glutinanti) si passa ai prodotti semilavorati (miscele colorate e deflagranti) e successivamente con il confezionamento al prodotto finito (artificio pirotecnico) senza emissione in atmosfera di alcuna sostanza inquinante e senza .

I prodotti sono immagazzinati semilavorato o finito a temperatura ambiente, nei vari locali di deposito separati tra loro da opportune distanze di sicurezza e all'interno della cavità naturale, per poi essere distribuiti con automezzi omologati per il trasporto ADR alla clientela.

L'energia elettrica è l'unica fonte di energia utilizzata nello stabilimento per l'ufficio, casa guardiano, macchinari leggeri, illuminazione area esterna, impianto idrico antincendio.

Le materie prime utilizzate

Non si tratta assolutamente di sostanze esplosive ma semplicemente di sostanze combustibili e comburenti (solidi infiammabili). Infatti nell'allegato A al regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S. tali sostanze non figurano affatto. In effetti la loro presenza non risulta neanche nell'allegato A al D.M. 19/02/2002 n°272 "Regolamento di esecuzione del D.L. 02/01/1997 n°7 recante norme di recepimento della direttiva 93/15/CEE relativa alla armonizzazione delle disposizioni in materia di immissione sul mercato e controllo degli esplosivi per uso civile."

D'altra parte sul manuale ONU "Transport of Dangerous Goods" (da cui deriva l'allegato a del decreto interministeriale sopraccitato) le sostanze di cui sopra non figurano nella Classe 1 (esplosivi), ma semplicemente nella classe 5.1 cioè fra le sostanze combustibili e comburenti.

Le quantità riportate sono quelle che mediamente possono essere presenti nei periodi di massima lavorazione. Nei depositi è comunque prevedibile la presenza di altre sostanze di innocua pericolosità (cosiddette inerti) come agglutinanti e/o flemmatizzanti (criolite sintetica, gomma acaroida, destrina gialla, carbonato di stronzio) le cui quantità (20÷25 Kg. per tipo di sostanza) sono trascurabili rispetto a quelle considerate

La tutela dell'ambiente e della sicurezza

Le condizioni di salubrità dell'ambiente di lavoro vengono periodicamente monitorate mediante controlli ambientali, accertamenti sanitari mirati, che nella globalità garantiscono la tutela della salute del lavoratore in fabbrica.

Il personale dello stabilimento è addestrato per fare fronte ad ogni eventuale emergenza, così come specificato nel Piano di Emergenza Interno, ed è formato ed addestrato secondo quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di rischi, sicurezza ed igiene del lavoro, tutela dell'ambiente circostante.

Il sistema di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza

L'Azienda COSTA, considerato che svolge un'attività, seppure considerata a rischio rilevante, di tipo artigianale. Essendo gli artigiani pirotecnici molto differenti, tra i molteplici modelli esistenti, per forme e dimensioni, nulla è stato previsto al momento a garanzia della qualità del processo produttivo.

La Pirotecnica COSTA ricade nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 334/99 sui rischi di incidenti rilevanti - art. 6 e 7 ed in corso di completamento il Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai dettami dell'Allegato III del D.Lgs. 334/99 stesso.

SEZIONE 4

Sostanze e preparati suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante

NOME COMUNE	CLASSIFICAZIONE DIPERICOLO	FRASI DI RISCHIO R	QUANTITA'MAX (t)
Artifici finiti e semilavorati	Esplosivi	02 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	12,5
Polvere nera	Esplosivo	01 esplosivo allo stato secco	5,0
Clorato di potassio	Comburente	09 esplosivo in miscela con materie combustibili 22 nocivo per ingestione	5,0
Perclorato di potassio	Comburente	08 Può provocare l'accensione di materiali combustibili	0,5
Nitrato di potassio	Comburente	09 esplosivo in miscela con materie combustibili 22 nocivo per ingestione	0,5
Nitrato di bario	Comburente	08 Può provocare l'accensione di materiali combustibili 22 nocivo per ingestione	0,5
alluminio	Facilmente infiammabile	11 facilmente Infiammabile. 15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili	0,2
Magnesio	Facilmente infiammabile	05 pericolo di esplosione per riscaldamento. 17 spontaneamente infiammabile all'aria	0,1
Magal	Facilmente infiammabile	16 pericolo di esplosione se miscelato con sostanze comburenti 15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili	0,1

SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti Informazioni generali

È stata condotta un'analisi per identificare tutti i rischi possibili derivanti dalla attività produttiva dello stabilimento.

Questi possono essere così rappresentati:

Incidente	Sostanza o prodotto coinvolti	Note
Incendio e/o esplosione	<ul style="list-style-type: none">• perclorato/clorato/nitrato di potassio,• nitrato di bario• magnesio• magal• alluminio	Errori nella miscelazione, con formazione di una nube ricca di ossigeno, in grado a sua volta di facilitare l'accensione violenta di altre sostanze, con conseguente rischio di incendio ed esplosione
esplosione	<ul style="list-style-type: none">• Polvere nera	Accensione accidentale può provocare una forte esplosione
esplosione	<ul style="list-style-type: none">• Artifici finiti o semilavorati	Accensione accidentale può provocare una forte esplosione

SEZIONE 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Gli effetti relativi alla sostanza coinvolta (esplosivi) sono:

- in caso di incendio si possono avere ustioni per esposizione a calore;
- in caso di esplosione si possono avere ferite da taglio per rotture di vetri o proiezioni di frammenti.

Le dimensioni dell'area in cui tali effetti si possono manifestare sono contenute all'interno dello stabilimento

Il personale è debitamente formato sulle procedure di sicurezza ed emergenza e equipaggiato dei necessari dispositivi di protezione per gli interventi del caso.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

L'impianto è stato progettato e costruito secondo le più moderne conoscenze in materia di esplosivi, utilizzando tecnologie avanzate ed i materiali più idonei in modo da ridurre al minimo e rendere estremamente improbabile il rischio che un eventuale esplosione in un singolo deposito non interessi tutti depositi. Infatti i depositi di artifici e i locali pericolosi sono sistemati oltre che a distanza di sicurezza, all'interno di recinti in terrapienatura.

L'impianto è presidiato 24 ore al giorno.

L'impianto è dotato di:

- adeguate attrezzature di emergenza antincendio.

Le distanze tra i depositi di stoccaggio e le aree circostanti sono state definite e approvate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Tutti i locali di stoccaggio e di lavorazione hanno le coperture del tipo leggero in lastre ondulate in fibrocemento, a garanzia di minor resistenza (sfogo da sovrappressione) in caso di esplosione interna (R.D. 06/05/40 n°635 – All.B – Cap.I, punto 6, lettera d).

In caso di perdite accidentali di materie prime, sono programmati accorgimenti che impediscono la propagazione delle stesse in atmosfera e nell'ambiente circostante.

La pavimentazione dell'area stoccaggio è in materiale incombustibile;

Il rispetto di procedure interne escludono o minimizzano l'eventualità di errori operativi portino a rilasci di prodotti durante le operazioni di miscelazione.

Controlli giornalieri e manutenzione periodica verificano i sistemi di sicurezza.

Tutta la manutenzione, sia programmata che straordinaria, è effettuata secondo le istruzioni e la manualistica derivanti da una pluriennale esperienza nella gestione di questo tipo di opifici. Il personale che esegue tali manutenzioni, interno o esterno allo stabilimento, è altamente qualificato.

SEZIONE 7

Piano di Emergenza Esterna adottato

Sì

No

Il Piano di Emergenza Esterno non è stato redatto, in quanto non richiesto per le aziende "ex dichiarazione DPR 175/88". Di seguito si riportano alcune misure generali previste nello stabilimento.

Mezzi di segnalazione incidenti

All'interno dello stabilimento, chiunque rilevi una situazione anomala deve avvertire immediatamente lo/gli Addetto/i al Servizio Antincendio al fine di valutare l'opportunità di richiedere l'intervento ai Vigili del Fuoco.

Viene ritenuta remota la possibilità che incidenti dello stabilimento possano determinare conseguenze sull'ambiente esterno.

Comportamento da seguire

Per il personale della ditta [REDACTED] e per le persone esterne presenti in stabilimento, i comportamenti da seguire sono specificati nel Piano di Emergenza Interno.

In particolare, il personale esterno eventualmente presente deve, in caso di emergenza, abbandonare l'area di stabilimento seguendo il percorso prestabilito, facendo attenzione a non intralciare le operazioni di emergenza.

Mezzi di comunicazione previsti

La comunicazione all'interno dello stabilimento avviene a voce e da utilizzarsi sia in situazione normale che di emergenza.

La comunicazione con l'esterno avviene tramite linea telefonica TELECOM, durante le emergenze è obbligatorio lasciare libera una linea per le comunicazioni con l'esterno.

Presidi di pronto soccorso

I presidi di pronto soccorso disponibili sono:

VIGILI DEL FUOCO

PROTEZIONE CIVILE – PREFETTURA

COMUNE

CARABINIERI

POLIZIA DI STATO

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE

VIGILI URBANI

SEZIONE 8

Scheda di Sicurezza
POLVERE NERA

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Trasporto su strada (revisione : ADR 07/2003)

CARICO MATERIALE E OGGETTO ESPLOSIVI

CLASSE 1 ADR Divisione 1.1D ONU 0027

- 1.1 D Esplosivi Pulverulenti
Polvere Pirica Nera 1.1 D

NATURA DEL PERICOLO

- Grave rischio di esplosione in caso di incendio, urto o frizione

PRIMI INTERVENTI DEL CONDUCENTE

Avvertire la Polizia ed i Vigili del Fuoco

- Eliminare tutte le sorgenti di innesco. Non usare fiamme. Non fumare
- Segnalare il pericolo con cartelli stradali ed avvertire gli altri utenti della strada
- Allontanare le persone estranee, pericolo di esplosione
- Se possibile portare il veicolo in zona non abitata e fermare il motore

PERDITE

- Evitare di produrre scintille. Usare attrezzi antiscintilla o evitare il contatto diretto tra masse metalliche.
- Non toccare. Consultare un esperto.
- Se il carico si è sparso e l'esperto è d'accordo: raccogliere con le mani, non usare alcun attrezzo.
- Non esporre a corrente elettrica o a fonti di calore .

INCENDIO

SE IL CARICO E' COINVOLTO

- Non tentare di estinguere il fuoco.

- Evacuare la zona pericolosa per un raggio di 300 metri ed avvertire la popolazione di porsi al riparo.
- Allontanare le persone estranee dalla zona pericolosa.

SE IL CARICO NON E' COINVOLTO

- Se possibile combattere l'incendio da posizione protetta, con tutti i mezzi possibili a disposizione per impedire che il carico possa essere raggiunto dall'incendio.
- Se possibile portare il veicolo in zona non abitata per evitare i rischi alla popolazione; quindi separare il trattore dal rimorchio, se fattibile.
- Avvertire le persone estranee per evacuare la zona pericolosa.

SE IL CARICO E IL VEICOLO NON SONO COINVOLTI

- Portare il veicolo in zona sicura lontana dall'incendio.
- Irrorare il veicolo con acqua.

PRIMO SOCCORSO

- In caso di ustioni della pelle, immediatamente raffreddare il più possibile con acqua fredda .
- Ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico.
- Tenere il paziente al caldo.
- Le persone che hanno inalato i fumi che si sono sviluppati durante l'incendio potrebbero non presentare subito i sintomi dell'avvelenamento. Esse vanno tenute distese a riposo e accompagnate da un medico unitamente a questa scheda. Il paziente dovrebbe rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Un tempo inferiore può essere deciso dal competente servizio sanitario.
- In caso di incidente e per ulteriori informazioni contattare i seguenti numeri telefonici :

Scheda di Sicurezza
CLORATO POTASSIO

1) IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO :

Nome commerciale	Clorato Potassio polvere
Forma commerciale	Solido
Nome chimico	Clorato Potassio
Formula chimica	KClO ₃
N. CAS	3811-04-9
N. EINECS (CE)	223-289-7
N. Classificazione CE	017-004-00-3
N. UN	1485

- Uso della sostanza Fabbricazione di fosforo, Pirotecnica, Esplosivi, Ossidante per l'industria chimica, Industria Farmaceutica

2) COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE DEI COMPONENTI

Composizione del prodotto	Clorato Potassio
N. CAS	3811-04-9
% p/p	99,8% min
Classificazione di pericolo	Comburente
Fraresi di rischio	R-9, R-20/22

3) IDENTIFICAZIONE DI PERICOLO

Pericolo per la persona : vestiti e calzature impregnate di clorato potassio possono bruciare
L'inalazione del prodotto può irritare le vie Respiratorie
L'ingestione può provocare irritazioni nel tratto gastro intestinale

- PERICOLO MEDIO PER L'AMBIENTE : Può bruciare in contatto con alberi

- PERICOLO FISICO-CHIMICO : In contatto con acidi o sostanze acide, genera cloro (ClO₂) gas tossico e esplosivo

in

concentrazioni superiori ad un 8% in volume

in

aria.

La decomposizione termica genera cloruro potassio e ossigeno con pericolo di scoppio di recipienti chiusi.

4) PRIMI SOCCORSI :

- Contatto con la pelle : Lavare la zona affetta con abbondante acqua per circa 15 min. come minimo, togliere vestiti e calzature contaminate, recarsi dal medico.
- Contatto con occhi : Lavare abbondantemente con acqua per circa 15 min, recarsi dal medico.
- In contatto con vestiti : Svestirsi immediatamente e lavare abbondantemente i vestiti contaminati per evitare l'incendio.
Lavare calzature con acqua.
- Ingestione : Non provoca vomito
Se si è coscienti dare da bere e recarsi in ospedale o centri medici.
Se non si è coscienti , non fare nulla, tenere solo l'affetto
in riposo e coperto.
- Inalazione : Portare l'affetto in luogo ventilato e recarsi poi dal medico.

5) PRECAUZIONI D'INCENDIO

- Agenti d'estinzione adeguati : acqua abbondante. Formare tende d'acqua per assorbire i gas che si generano nella combustione. Allontanare i recipienti dalla zona di fuoco, se non provoca rischio
- Rischi speciali che risultano dall'esposizione ai prodotti di combustione o gas prodotti: il prodotto non è infiammabile , ne esplosivo. La decomposizione termica del cloruro potassio e ossigeno è fortemente esotermica che può causare lo scoppio dei recipienti.
- Elementi di protezione speciale per il personale antincendio:

Elementi di respirazione autonoma. Elementi di protezione individuale
Situarsi in riparo dal vento.

6) PRECAUZIONI ACCIDENTALI :

- Precauzioni relative a persone: Evitare contatto con occhi, pelle e vestiti
- Precauzioni protezione ambientale : raccogliere il prodotto in recipienti metallici, utilizzando utensili metallici d'acciaio inossidabili. Il residuo diluirlo in acqua abbondante. Assorbire il resto con terreno, sabbia, argilla. Se il prodotto arrivasse in un alveo d'acqua naturale avvisare le autorità di Protezione Civile.
- Metodo di pulizia: Assorbire i residui con sabbia, terreno, argilla

7) Manipolazione ed immagazzinamento

- Manipolazione :
Non fumare, non mangiare ne bere quando si tocca il prodotto. Evitare la formazione di scintille
Mantenere l'area totalmente pulita.
Evitare miscugli con i prodotti incompatibili (acidi, prodotti acidi, combustibili, ecc..)
Evitare la formazione di polvere durante la sua manipolazione. Evitare contatto con pelle, occhi e vestiti.
- Immagazzinamento:
Recipienti d'acciaio con borsa interiore in polietileno, sacco di polietileno, sacco di carta kraft con pellicola in polietileno
- Condizioni speciali : mantere il prodotto lontano da prodotti infiammabili, combustibili, acidi .
- Norme legali di applicazione : RD-1254/1999, precauzioni di controllo dei rischi inerenti ad accidenti gravi nel caso intervengano sostanze pericolose.

8) CONTROLLI D'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE PERSONALE

- Valori minimi dell'esposizione
Particolari (PNCOF) VLA-ED 10 mg/m³ (INSHT 2003)
TLV-TWA 10 mg/m³ (ACGIH 2002)
- Protezione respiratoria :
In caso di formazione di polvere di clorato potassio utilizzare mascherina con filtro ripara polvere (EN 143 P2 o P3)

In caso di formazione di cloro o diossido di cloro utilizzare mascherina di protezione con filtro ripara gas inorganici (cloro) per concentrazione EN 136, per maggiori concentrazioni utilizzare squadra autonoma EN137.

- Protezione mani :
Guanti per rischi chimici tipo PVC EN 374.
- Protezione occhi:
utilizzare occhiali di sicurezza EN 166
- Protezione cutanea :
Tracce tipo antiacido . Non utilizzare cotone, cuoio o gomma naturale.
- Controllo dell'esposizione deell'ambiente:
Evitare la emissione di polvere nell'atmosfera

9) PROPRIETA' FISICHE/CHIMICHE:

- Aspetto : Solido colore bianco
- Odore : Inodore
- Informazione con la salute e sicurezza ambiente:
PH (soluzione 100 g/l H₂O Neutro
Punto/intervallo di ebollizione N.A.
Punto do fusione 356□C
Punto d'infiammazione N.A.
Infiammabilità N.A.
Densità relativa (H₂O=1) 1,1
Solubilità in acqua (g/100 ml a 25□C) 7,4

- Altri dati:
Temperatura di decomposizione termica (□C) 400

10) STABILITA' E REATTIVITA'

- Stabile

11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- Contatto con pelle : la polvere impregnata sui vestiti può causare
Scottature

- Contatto con gli occhi : Può produrre irritazione agli occhi
- Ingestione : Può produrre irritazioni nel tratto gastrointestinale
Tossicità orale ratti LDL0 1870 mg/kg
- Inalazione : Può causare irritazioni alle vie respiratorie
- Tossicità cronica : Non classificato come carcinogeno per IARC, ACGIH,
OSHA o NTP

12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- Pericolo per gli organismi acquatici, specialmente per le alghe
Cloro EC 50 210 mg/l (24h)
- Presentazione e degradabilità : bassa degradazione nel suolo in condizioni
Aerobiche,
degradazione ma rapida in Cloruro Potassico
ed ossigeno in condizioni anaerobiche.
- Potenziale di bioaccumulazione : Il clorato potassio si accumula nelle cellule
delle piante fino a raggiungere concentrazioni
nelle quali la pianta muore, (effetto erbicida)

13) CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA ELIMINAZIONE

I contenitori dovranno essere lavati fino ad eliminare tutto il residuo.

diluire il prodotto con acqua abbondante

Consultare la regolazione vigente della Comunità Europea, Stati locali, relativi alla eliminazione corretta di questo materiale .

14) INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

Etichettaggio per il trasporto : Etichetta 5.1 (comburente)

ADR : Classe 5.1

Gruppo d'imballaggio : II

Numero UN : 1485

N° Pannello arancione : 50-1485

N° CEFIC TEC-TREMCARD (R) -46

RID	Classe 5.1
Gruppo d'imballaggio	II
Numero UN	1485

IMDG (Enm 30.00)	Classe 5.1
Gruppo d'imballaggio	II
Numero UN	1485

15) INFORMAZIONI REGOLAMENTARI

Classificazione di pericolosità del prodotto : Comburente (O), nocivo (Xn)
Simbolo di pericolosità del prodotto : O (comburente), Xn (Nocivo)

16) ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data riportata, sono riferite unicamente al prodotto indicato e ne costituiscono garanzia. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e della completezza di Tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Scheda di Sicurezza
PERCLORATO POTASSIO

IDENTIFICATORI DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO

Elementi identificatori della Sostanza o del Preparato

Nome Chimico: Perclorato Potassio

Numero CAS: 017-008-00-5 – N. EINECS : 231-912-9

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Contiene: Perclorato Potassio 99,8%

CLORO 0,5-1%

METALLI PESANTI < 10 PPM

Classificazione: COMBURENTE

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Per la salute umana: I concimi sostanzialmente prodotti innoqui quando maneggiati correttamente. Il Perclorato di Potassio non è considerato pericoloso per la salute umana

Tuttavia dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti punti:

Contatto con la pelle : Il contatto prolungato potrebbe causare irritazioni

Contatto con gli occhi: potrebbe causare irritazioni in seguito a contatto

Ingestione: grandi quantità possono causare disturbi gastro-intestinali

Inalazione: alte concentrazioni di polvere del prodotto nell'aria potrebbero causare irritazione al naso e alle altre

vie respiratorie

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle: Lavare accuratamente con acqua e sapone per 15 minuti. Lavare i vestiti prima di

Indossarli nuovamente.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente (circa 15 minuti) contattare il

medico

Ingestione: Bere una grande quantità d'acqua

Inalazione: Allontanare l'fortunato dalla zona contaminata e trasferirlo in luogo aperto.

5. MISURE ANTINCENDIO

Estintori Raccomandati: Acqua

Estintori Vietati: Non deve essere utilizzato ossigeno o altri gas

Rischi di combustione: Durante la combustione può liberare gas tossici quali Ossido d'azoto (Nox)

Mezzi di Protezione: Protezione completa del corpo. Apparecchio respiratorio isolante autonomo

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Precauzioni Individuali: Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi. Non ingerire

Precauzioni Ambientali: Eventuale contaminazione di acque potabili deve essere segnalata alle autorità.

Le acque potabili non devono contenere più di 50 mg/l di Perclorato

Metodi di Pulizia: Qualunque perdita di concime dovrebbe essere ripulita prontamente, spazzata via e

posta in un contenitore aperto, pulito ed etichettato per essere smaltita correttamente.

Evitare accuratamente la miscelazione con segatura o altre sostanze organiche e combustibili.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Precauzioni per la manipolazione: Non fumare o utilizzare fiamme libere nelle aree dove viene movimentato

il prodotto. Evitare un'eccessiva formazione di polveri

Condizioni di Stoccaggio: Tenere il prodotto lontano da materiale organico, zolfo e liquidi infiammabili.

Stoccare in ambienti asciutti, aerati e freschi lontano da sorgenti di calore.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE

Misure Precauzionali: Evitare l'eccessiva concentrazione di polvere nell'aria e assicurare

un'adeguata ventilazione

Protezione Respiratoria: Indossare maschere antipolvere se i livelli di polvere dovessero risultare elevati

Protezione delle Mani: Indossare guanti adatti se si manipola il prodotto per un periodo prolungato

Protezione degli Occhi: Occhiali protettivi

Protezione della Pelle: Dopo aver manipolato il prodotto lavarsi le mani e seguire le buone pratiche

Igieniche

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto: Polvere cristallina o prills

Colore: bianco

Odore: inodore

Punto di Ebollizione: N.A.

Punto di Fusione: 333°C

Punto di Infiammabilità: N.A.

Densità relativa: 2,32

Solubilità in Acqua(g/l a 20°C): 300 gr/l

pH (soluzione acquosa 10%): 6 – 10

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il prodotto è stabile alle condizioni di normale immagazzinamento, manipolazione e utilizzo

Condizioni da Evitare: La contaminazione con materiali incompatibili. La vicinanza a fiamme o fonti d incendio

Sostanze da Evitare: Materiale organico, polveri di metallo, zolfo

Prodotti da decomposizione:

Ossidi di azoto (Nox)

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Il perclorato di potassio non è di per se pericoloso per la salute quando manipolato in modo corretto

LD50 (orale, ratto): 3750 mg/kg

Contatto con la pelle: Il contatto prolungato con la pelle può provocare irritazione e prurito

Contatto con gli occhi: Il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni

Ingestione: Piccole quantità non dovrebbero causare effetti tossici. Grandi quantità possono

causare disturbi gastrointestinali

Inalazione: La polvere può irritare il tratto respiratorio

Gli ossidi di azoto che si formano per riscaldamento del prodotto al di sopra dei 150°C possono causare un edema

Polmonare combinato ad un' aumentata sensibilità alle infezioni respiratorie.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Mobilità: Il prodotto è molto solubile in acqua.

Persistenza: Il prodotto è biodegradabile ed è costituito da due degli elementi nutritivi fondamentali per l

vita delle piante

Bioaccumulazione: Il prodotto non manifesta fenomeni di bioaccumulazione

Tossicità acquatica: Grandi quantità sono dannose alle piante acquatiche e alla vita animale

LC50 (72h): 1850/2800 mg/l (Leuciscus Idus)

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto non è considerato rifiuto pericoloso. Il prodotto può essere smaltito come concime in azienda agricola

O in una discarica autorizzata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

N. UN: 1489

ADR/RID: Classe 5.1/13b

IMO/IMDG (mare): Classe 5.1 Page 51 – 72

ICAO/DGR(cielo): Classe 5.1/1489

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Etichettatura: COMBURENTE (O)

R 8 Può provocare l'accensione di materiali combustibili

S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data riportata, sono riferite unicamente al prodotto indicato e ne costituiscono garanzia.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e della completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione.

Scheda di Sicurezza
POTASSIO NITRATO

IDENTIFICATORI DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO

Elementi identificatori della Sostanza o del Preparato

Nome Chimico: NITRATO POTASSICO

Numero CAS: 7757-79-1 Numero EINECS: 231-818-8

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Contiene: NITRATO DI POTASSIO 97,98%

CLORO 0,5-1%

METALLI PESANTI < 10 PPM

Classificazione: COMBURENTE

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Per la salute umana: I concimi sostanzialmente prodotti innoqui quando maneggiati correttamente. Il Nitrato di Potassio non è considerato pericoloso per la salute umana Tuttavia dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti punti:

Contatto con la pelle : Il contatto prolungato potrebbe causare irritazioni

Contatto con gli occhi: potrebbe causare irritazioni in seguito a contatto

Ingestione: grandi quantità possono causare disturbi gastro-intestinali

Inalazione: alte concentrazioni di polvere del prodotto nell'aria potrebbero causare irritazione al naso e alle altre vie respiratorie

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle: Lavare accuratamente con acqua e sapone per 15 minuti. Lavare i vestiti prima di

Indossarli nuovamente.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente (circa 15 minuti) contattare il medico

Ingestione: Bere una grande quantità d'acqua

Inalazione: Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e trasferirlo in luogo aperto. Prestare particolare attenzione ad eventuali inalazioni di Ossido d'Azoto (Nox) che si forma in seguito al riscaldamento del prodotto al di sopra dei 150°C. In questo caso richiedere l'intervento del medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

Estintori Raccomandati: Acqua

Estintori Vietati: Non deve essere utilizzato ossigeno o altri gas

Rischi di combustione: Durante la combustione può liberare gas tossici quali Ossido d'azoto (Nox)

Mezzi di Protezione: Protezione completa del corpo. Apparecchio respiratorio isolante autonomo

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Precauzioni Individuali: Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi. Non ingerire

Precauzioni Ambientali: Eventuale contaminazione di acque potabili deve essere segnalata alle autorità.

Le acque potabili non devono contenere più di 50 mg/l di Nitrato

Metodi di Pulizia: Qualunque perdita di concime dovrebbe essere ripulita prontamente, spazzata via e

posta in un contenitore aperto, pulito ed etichettato per essere smaltita correttamente.

Evitare accuratamente la miscelazione con segatura o altre sostanze organiche e combustibili.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Precauzioni per la manipolazione: Non fumare o utilizzare fiamme libere nelle aree dove viene movimentato

il prodotto. Evitare un'eccessiva formazione di polveri

Condizioni di Stoccaggio: Tenere il prodotto lontano da materiale organico, zolfo e liquidi infiammabili.

Stoccare in ambienti asciutti, aerati e freschi lontano da sorgenti di calore.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE

Misure Precauzionali: Evitare l'eccessiva concentrazione di polvere nell'aria e assicurare

un'adeguata ventilazione

Protezione Respiratoria: Indossare maschere antipolvere se i livelli di polvere dovessero risultare elevati

Protezione delle Mani: Indossare guanti adatti se si manipola il prodotto per un periodo prolungato

Protezione degli Occhi: Occhiali protettivi

Protezione della Pelle: Dopo aver manipolato il prodotto lavarsi le mani e seguire le buone pratiche

Igieniche

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto: Polvere cristallina o prills

POTASSIO NITRATO

Colore: bianco.

Odore: inodore

Punto di Ebollizione: N.A.

Punto di Fusione: 333°C

Punto di Infiammabilità: N.A.

Densità relativa: 1,03

Solubilità in Acqua(g/l a 20°C): 300 gr/l

pH (soluzione acquosa 10%): 6 – 10

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il prodotto è stabile alle condizioni di normale immagazzinamento, manipolazione e utilizzo

Condizioni da Evitare: La contaminazione con materiali incompatibili. La vicinanza a fiamme o fonti d incendio

Sostanze da Evitare: Materiale organico, polveri di metallo, zolfo

Prodotti da decomposi

zione: Ossidi di azoto (Nox)

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Il nitrato di potassio non è di per se pericoloso per la salute quando manipolato in modo corretto

LD50 (orale, ratto): 3750 mg/kg

Contatto con la pelle: Il contatto prolungato con la pelle può provocare irritazione e prurito

Contatto con gli occhi: Il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni

Ingestione: Piccole quantità non dovrebbero causare effetti tossici. Grandi quantità possono

causare disturbi gastrointestinali

Inalazione: La polvere può irritare il tratto respiratorio

Gli ossidi di azoto che si formano per riscaldamento del prodotto al di sopra dei 150°C possono causare un edema

Polmonare combinato ad un' aumentata sensibilità alle infezioni respiratorie.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Mobilità: Il prodotto è molto solubile in acqua.

Persistenza: Il prodotto è biodegradabile ed è costituito da due degli elementi nutritivi fondamentali per la vita delle piante

Bioaccumulazione:

Il prodotto non manifesta fenomeni di bioaccumulazione

Tossicità acquatica:

Grandi quantità sono dannose alle piante acquatiche e alla vita animale

LC50 (72h): 200 mg/l (Poecilia reticulata)

EC50: 200/1000 mg/l (Plankton)

L'acqua potabile deve contenere meno di 50 mg di NO₃ per litro

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto non è considerato rifiuto pericoloso. Il prodotto può essere smaltito come concime in azienda agricola

O in una discarica autorizzata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

N. UN: 1486

ADR/RID: Classe 5.1/22C

IMO/IMDG (mare): Classe 5.1 Page 51 – 71

ICAO/DGR(cielo): Classe 5.1

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Etichettatura: COMBURENTE (O)

R 8 Può provocare l'accensione di materiali combustibili

S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data riportata, sono riferite unicamente al prodotto indicato e ne costituiscono garanzia.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e della completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione.

Scheda di Sicurezza
NITRATO DI BARIO

IDENTIFICATORI DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO

Elementi identificatori della Sostanza o del Preparato

Nome Chimico: NITRATO DI BARIO

Numero CAS: 10022-31-8 Numero EINECS: 056-002-00-7

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Contiene: NITRATO DI POTASSIO 98%

Classificazione: COMBURENTE

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI

Per la salute umana: I concimi sostanzialmente prodotti innoqui quando maneggiati correttamente. Il Nitrato di

Bario non è considerato pericoloso per la salute umana Tuttavia dovrebbero essere presi in considerazione i

seguenti punti:

Contatto con la pelle : Il contatto prolungato potrebbe causare irritazioni

Contatto con gli occhi: potrebbe causare irritazioni in seguito a contatto

Ingestione: grandi quantità possono causare disturbi gastro-intestinali

Inalazione: alte concentrazioni di polvere del prodotto nell'aria potrebbero causare irritazione al naso e alle altre

vie respiratorie

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle: Lavare accuratamente con acqua e sapone per 15 minuti. Lavare i vestiti prima di

Indossarli nuovamente.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente (circa 15 minuti) contattare il

medico

Ingestione: Bere una grande quantità d'acqua

Inalazione: Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e trasferirlo in luogo aperto.

5. MISURE ANTINCENDIO

Estintori Raccomandati: Acqua

Estintori Vietati: Non deve essere utilizzato ossigeno o altri gas

Rischi di combustione: Durante la combustione può liberare gas tossici quali Ossido d'azoto (Nox)

Mezzi di Protezione: Protezione completa del corpo. Apparecchio respiratorio isolante autonomo

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Precauzioni Individuali: Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi. Non ingerire

Precauzioni Ambientali: Eventuale contaminazione di acque potabili deve essere segnalata alle autorità.

Metodi di Pulizia: Qualunque perdita di concime dovrebbe essere ripulita prontamente, spazzata via e

posta in un contenitore aperto, pulito ed etichettato per essere smaltita correttamente.

Evitare accuratamente la miscelazione con segatura o altre sostanze organiche e combustibili.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Precauzioni per la manipolazione: Non fumare o utilizzare fiamme libere nelle aree dove viene movimentato

il prodotto. Evitare un'eccessiva formazione di polveri

Condizioni di Stoccaggio: Tenere il prodotto lontano da materiale organico, zolfo e liquidi infiammabili.

Stoccare in ambienti asciutti, aerati e freschi lontano da sorgenti di calore.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE

Misure Precauzionali: Evitare l'eccessiva concentrazione di polvere nell'aria e assicurare

un'adeguata ventilazione

Protezione Respiratoria: Indossare maschere antipolvere se i livelli di polvere dovessero risultare

elevati

Protezione delle Mani: Indossare guanti adatti se si manipola il prodotto per un periodo prolungato

Protezione degli Occhi: Occhiali protettivi

Protezione della Pelle: Dopo aver manipolato il prodotto lavarsi le mani e seguire le buone pratiche

Igieniche

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto: Polvere cristallina o prills

NITRATO di BARIO

Colore: bianco

Odore: inodore

Punto di Ebollizione: N.A.

Punto di Fusione: 592°C

Punto di Infiammabilità: N.A.

Densità specifica ca. 1950 Kg/m³

Solubilità in Acqua: 90.6 g/l

pH (soluzione acquosa 10%): 5 – 7

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il prodotto è stabile alle condizioni di normale immagazzinamento, manipolazione e utilizzo

Condizioni da Evitare: La contaminazione con materiali incompatibili. La vicinanza a fiamme o fonti d incendio

Sostanze da Evitare: Materiale organico, polveri di metallo, zolfo

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Il nitrato di bario non è di per se pericoloso per la salute quando manipolato in modo corretto

LD50 (orale, ratto): 355 mg/kg

Contatto con la pelle: Il contatto prolungato con la pelle può provocare irritazione e prurito

Contatto con gli occhi: Il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni

Ingestione: Piccole quantità non dovrebbero causare effetti tossici. Grandi quantità possono

causare disturbi gastrointestinali

Inalazione: La polvere può irritare il tratto respiratorio

Gli ossidi di azoto che si formano per riscaldamento del prodotto al di sopra dei 150°C possono causare un edema Polmonare combinato ad un' aumentata sensibilità alle infezioni respiratorie.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Mobilità: Il prodotto è molto solubile in acqua.

Persistenza: Il prodotto è biodegradabile ed è costituito da due degli elementi nutritivi fondamentali per l

vita delle piante Bioaccumulazione: Il prodotto non manifesta fenomeni di bioaccumulazione

Tossicità acquatica: Grandi quantità sono dannose alle piante acquatiche e alla vita animale

LC50 (72h): 200 mg/l (Poecilia reticulata)

EC50: 200/1000 mg/l (Plankton)

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto non è considerato rifiuto pericoloso. Il prodotto può essere smaltito come concime in azienda agricola

O in una discarica autorizzata.

4. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

N. UN: 1446

ADR/RID: Classe 5.1/29B

IMO/IMDG (mare): Classe 5.1/1446/II

ICAO/DGR(cielo): Classe 5.1/1446/II

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Etichettatura: COMBURENTE (O)

R 8 Può provocare l'accensione di materiali combustibili

S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data riportata, sono riferite unicamente al prodotto indicato e ne costituiscono garanzia.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e della completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione.

Scheda di Sicurezza
ALLUMINIO

1) Elementi identificativi della sostanza o del preparato

- Dati del prodotto
- Denominazione commerciale: Alluminio Atomizzato ECKA AS...
- Articolo numero: ALAS
- Utilizzazione della Sostanza / del Preparato :Materia prima per fabbricazione industriale
- Produttore/fornitore:

Composizione/informazione sugli ingredienti

2) Composizione/informazione sugli ingredienti

- Caratteristiche chimiche:
- Possibile composizione della lega

86 - 99.9% Al

0 - 14 % Si

0 - 6 % Mg

0 - 0.4 % Ti

- Numero CAS.nDescrizione

Aluminium

- Numero/i di identificazione: nessuno

Pag. 2 di 5

- EINECS : nessuno

- EG:nessuno

3) Indicazione dei pericoli

3 Indicazione dei pericoli

- Classificazione di pericolosità: Viene meno.
- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:La polvere si può combinare con l'aria per dare una miscela esplosiva.

Tenere lontane le fonti di ignizione. Non fumare

Proteggere da cariche elettrostatiche

4) Misure di pronto soccorso

- Indicazioni generali:

Portare le persone da soccorrere all'aria aperta.

Allontanare dal luogo di pericolo e sdraiare a terra le persone da soccorrere.

- Inalazione: Portare in zona ben areata, in caso di disturbi consultare il medico.

Contatto con la pelle Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

Generalmente il prodotto non è irritante per la pelle.

Contatto con gli occhi: Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.

Ingestione: Se il dolore persiste consultare il medico.

5) Misure antincendio

5 Misure antincendio

Mezzi di estinzione idonei:

Sabbia asciutta

Polvere speciale per incendi di metalli. Non usare acqua.

Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza:

Anidride carbonica

Acqua

Mezzi protettivi specifici: Indossare tute protettive integrali.

DR6) Misure in caso di fuor uscita accidentale

Misure cautelari rivolte alle persone:

Evitare la formazione di polvere.

Allontanare fonti infiammabili.

Indossare abbigliamento protettivo personale.

Misure di protezione ambientale:

Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua.

Metodi di pulitura/assorbimento:

Proteggere dall'acqua.

Raccogliere con mezzi meccanici.

Ulteriori indicazioni:

Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere

Capitolo 8.

7 Manipolazione e stoccaggio

7) Manipolazione e stoccaggio

Manipolazione:

Indicazioni per una manipolazione sicura:

Pag. 3 di 5

Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti perfettamente chiusi.

Mantenere i contenitori ermeticamente chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Evitare la formazione di polvere.

Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:

La polvere unita all'aria può formare una miscela esplosiva.

Tenere lontano da fonti di calore, non fumare.

Proteggere dal calore.

Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche.

Stoccaggio:

Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare in ambiente fresco.

Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con sostanze infiammabili.

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Proteggere da umidità e acqua.

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.

Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti ben chiusi.

8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8) Controllo dell'esposizione / protezione individuale

Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici: Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Aluminium

OES: Valori a lungo termine: 10* 4** mg/m³ (polvere completamente non inalabile ** polvere respirabile)

Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

Mezzi protettivi individuali:

Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco.

Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Maschera protettiva: Filtro P1

Guanti protettivi:

Guanti in pelle

Guanti con lunghi risvolti

È consigliata a scopo preventivo la protezione della pelle utilizzando agenti di protezione dell'epidermide.

Prima di manipolare la sostanza / il prodotto/ la formulazione idroinsolubile applicare crema protettiva

idrosolubile (agente pellicolante privo di grasso oppure emulsioni O / A).

Materiale dei guanti

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche

di qualità variabili da un produttore a un altro.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere

testata prima dell'impiego

Tempo di permeazione del materiale dei guanti

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

Occhiali protettivi: Occhiali protettivi

Tuta protettiva: Tuta protettiva

9 Proprietà fisiche e chimiche

9) Proprietà fisiche e chimiche

Indicazioni generali

Forma: Granuli

Colore: Grigio

Odore: Inodore

Cambiamento di stato

Pag. 4 di 5

Temperatura di fusione/ambito di fusione: 660°C

Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione: 2467°C

Punto di infiammabilità: Non applicabile.

Infiammabilità (solido, gassoso): A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.

Temperatura di accensione: 400°C

Pericolo di esplosione: Prodotto non è esplosivo, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.

Densità: 2,7 g/cm³

Densità apparente: 900-1200 kg/m³

Solubilità in/Miscibilità con acqua: Insolubile.

10 Stabilità e reattività

10) Stabilità e reattività

Decomposizione termica/ condizioni da evitare:

Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.

Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

Reazioni pericolose

Pericolo di esplosione pulverulenta.

Reazioni con acidi, alcali e ossidanti.

In presenza di acidi e soluzioni alcaline a temperature elevate si forma idrogeno.

Prodotti di decomposizione pericolosi:
idrogeno

11) Informazioni tossicologiche

11 Informazioni tossicologiche

Tossicità acuta:

Irritabilità primaria:

sulla pelle: Non ha effetti irritanti.

sugli occhi: Non irritante.

Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

12 Informazioni ecologiche

12) Informazioni ecologiche

Indicazioni generali:

Generalmente non pericoloso per le acque

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

13 Considerazione sullo smaltimento

13) Considerazioni sullo smaltimento

Disposizioni: acc. ÖN S2100, Key-no :35 304

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature.

Catalogo europeo dei rifiuti: 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

Imballaggi non puliti:

Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

14 Informazioni sul trasporto

14) Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID (oltre confine):

Classe ADR/RID : -

Trasporto marittimo IMDG:

Classe IMDG: -

Marine pollutant: No

Pag. 5 di 5

Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR:

Classe ICAO/IATA: -

Trasporto/ulteriori indicazioni: Nessun prodotto a rischio in base ai regolamenti sopra indicati.

15 Informazioni sulla regolamentazione

15) Informazioni sulla regolamentazione

Classificazione secondo le direttive CEE:

La sostanze non ha l'obbligo di classificazione in base alle liste comunitarie o altre fonti letterarie disponibili.

Nella manipolazione di prodotti chimici osservare le consuete misure precauzionali.

DR

Disposizioni nazionali:

Classificazione secondo VbF.: no

Classe di pericolosità per le acque: Generalmente non pericoloso.

16 Altre informazioni

16) Altre informazioni

Scheda di Sicurezza

MAGNESIO

1 Elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/ impresa

- Dati del prodotto
- Denominazione commerciale: ECKA MAGNESIUMPULVER PF ... bzw. PK ...

- Articolo numero: SIMGPU1
- Utilizzazione della Sostanza / del Preparato Pigmento

2 Composizione/informazione sugli ingredienti

COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

- Caratteristiche chimiche:

- Numero CAS

7439-95-4 Magnesiumpulver (phlegmatisiert)

- Numero/i di identificazione
- Numero EINECS: 231-104-6
- Numero CEE:

012-002-00-9

phlegmatisiert

(012-001-00-3)

3 Indicazione dei pericoli

INDICAZIONE DEI PERICOLI

- Classificazione di pericolosità:

F Facilmente infiammabile

- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:

R 11 Facilmente infiammabile.

R 15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.

4 Misure di pronto soccorso

MISURE DI PRONTO SOCCORSO

- Indicazioni generali:

Portare le persone da soccorrere all'aria aperta.

Allontanare dal luogo di pericolo e sdraiare a terra le persone da soccorrere.

Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto.

- Inalazione: Portare in zona ben areata, in caso di disturbi consultare il medico.

ID R

.Contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

Generalmente il prodotto non è irritante per la pelle.

• Contatto con gli occhi:

Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.

Sottoporre a cure mediche.

• Ingestione: Se il dolore persiste consultare il medico.

5 Misure antincendio

MISURE ANTINCENDIO

• Mezzi di estinzione idonei:

Polvere speciale per incendi di metalli. Non usare acqua.

Sabbia asciutta

Adottare provvedimenti antiincendio nei dintorni della zona colpita.

• Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza:

Acqua

Schiuma

Anidride carbonica

• Mezzi protettivi specifici:

Indossare tute protettive integrali.

visor with mirrored-glass

6 Misure in caso di fuoriuscita accidentale

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

• Misure cautelari rivolte alle persone:

Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.

Evitare la formazione di polvere.

Allontanare fonti infiammabili.

• Misure di protezione ambientale:

Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua.

• Metodi di pulitura/assorbimento:

Non dilavare con acqua o detergenti liquidi.

Raccogliere con mezzi meccanici.

• Ulteriori indicazioni:

Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere

Capitolo 8.

7 Manipolazione e stoccaggio

MANIPOLAZIONE E SCOTTAGGIO

- Manipolazione:
- Indicazioni per una manipolazione sicura:
Mantenere i contenitori ermeticamente chiusi.
Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti perfettamente chiusi.
Evitare la formazione di polvere.
- Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:
Tenere lontano da fonti di calore, non fumare.
Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche.
Proteggere dal calore.
La polvere unita all'aria può formare una miscela esplosiva.
- Stoccaggio:
- Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare in ambiente fresco.
- Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con sostanze infiammabili.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:
Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.
Proteggere da umidità e acqua.
Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti ben chiusi.
- ### 8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale
- Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici: Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.
 - Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:
Viene meno.
 - Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.
 - Mezzi protettivi individuali:
 - Norme generali protettive e di igiene del lavoro:
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.
Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.
Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco.
Togliere immediatamente gli abiti contaminati.
 - Maschera protettiva:
Filtro P1

Filtro P2

- Guanti protettivi:

Guanti in pelle

È consigliata a scopo preventivo la protezione della pelle utilizzando agenti di protezione dell'epidermide.

Prima di manipolare la sostanza / il prodotto/ la formulazione idroinsolubile applicare crema

protettiva idrosolubile (agente pellicolante privo di grasso oppure emulsioni O / A).

- Materiale dei guanti

La scelta dei guanti adatti non dipende solo tanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche

di qualità variabili da un produttore a un altro.

- Tempo di permeazione del materiale dei guanti

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

- Occhiali protettivi: Occhiali protettivi

- Tuta protettiva: fire-resistant tuta protettiva

9 Proprietà fisiche e chimiche

PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

- Indicazioni generali

Forma: Solido

Colore: Grigio argento

Odore: Inodore

- Cambiamento di stato

Temperatura di fusione/ambito di fusione: 651°C

Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione: 1107°C

- Punto di infiammabilità: Non applicabile.

- Infiammabilità (solido, gassoso): Facilmente infiammabile.

A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.

DR

- Temperatura di accensione: ca. 500°C

(particle size dependence)

- Pericolo di esplosione: Prodotto non è esplosivo, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.

- Limiti di infiammabilità:

Inferiore: 30-500 g/m³

- Densità a 20°C: 1,74 g/cm³
- Densità apparente: 300-1000 kg/m³
- Solubilità in/Miscibilità con acqua: Insolubile.

10 Stabilità e reattività

STABILITA' E REATTIVITA'

- Decomposizione termica/ condizioni da evitare:

Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.

- Reazioni pericolose

Formazione di miscele esplosive di gas con aria.

Reazioni con acidi, alcali e ossidanti.

Il contatto con acqua libera gas infiammabili.

Pericolo di esplosione allo stato secco.

In presenza di acidi e soluzioni alcaline a temperature elevate si forma idrogeno.

- Prodotti di decomposizione pericolosi:

Formazione di ossigeno debole a temperatura ambiente, pronunciata al l'aumento della temperatura.

11 Informazioni tossicologiche

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

.Tossicità acuta:

- Irritabilità primaria:

• sulla pelle: Non ha effetti irritanti.

• sugli occhi: Non irritante.

• Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

12 Informazioni ecologiche

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- Ulteriori indicazioni:

Generalmente non pericoloso

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

13 Considerazione sullo smaltimento

CONSIDERAZIONE SULLO SMALTIMENTO

- Prodotto:

• Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature.

- Catalogo europeo dei rifiuti
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

- Imballaggi non puliti:
- Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID (oltre confine):
 - Classe ADR/RID-GGVS/E: 4.3 Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili
 - Numero Kemler: 423
 - Numero ONU: 1418
 - Gruppo di imballaggio: II
 - Descrizione della merce: 1418 MAGNESIUM PULVER
 - Trasporto marittimo IMDG:
 - Classe IMDG: 4.3
 - Numero ONU: 1418
 - Label 4.3+4.2
 - Gruppo di imballaggio: II
 - Numero EMS: F-G,S-O
 - Marine pollutant: No
 - Denominazione tecnica esatta: MAGNESIUM POWDER
 - Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR:
 - Classe ICAO/IATA: 4.3
 - Numero ONU/ID: 1418
 - Label 4.3+4.2
 - Gruppo di imballaggio: II
 - Denominazione tecnica esatta: MAGNESIUM POWDER
- 15 Informazioni sulla regolamentazione

INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE

- Classificazione secondo le direttive CEE:
Il prodotto è classificato e codificato conformemente alle direttive CEE/norme sulle sostanze pericolose
- Sigla ed etichettatura di pericolosità del prodotto:
F Facilmente infiammabile

- Natura dei rischi specifici (frasi R):

11 Facilmente infiammabile.

15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.

- Consigli di prudenza (frasi S):

7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.

43 Per estinguere, utilizzare sabbia asciutta, non acqua.

- Disposizioni nazionali:

- Classe di pericolosità per le acque: Generalmente non pericoloso.

D R

16 Altre informazioni

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna

garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

Scheda di Sicurezza
MAGAL

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO

Dati del prodotto

- Denominazione commerciale: ECKA Aluminium/Magnesium 50/50 MX ...
- Articolo numero: SIALMG1
- Utilizzazione della Sostanza / del Preparato Pigmento

Composizione/informazione sugli ingredienti
COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

- Caratteristiche chimiche
- Descrizione: Miscela delle seguenti sostanze con additivi non pericolosi.
- Sostanze pericolose: non applicabile
- Ulteriori indicazioni: Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dal capitolo 16

3

ne dei pericoli

INDICAZIONE DEI PERICOLI

- Classificazione di pericolosità:
Facilmente infiammabile
- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:
R 11 Facilmente infiammabile.
R 15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
- Sistema di classificazione:
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da
bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

4 Misure di pronto soccorso

MISURE DI PRONTO SOCCORSO

- Indicazioni generali:
Portare le persone da soccorrere all'aria aperta.

- Allontanare dal luogo di pericolo e sdraiare a terra le persone da soccorrere.
Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto.
- Inalazione: Portare in zona ben areata, in caso di disturbi consultare il medico.
 - Contatto con la pelle:
Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.
Generalmente il prodotto non è irritante per la pelle.

D R

- Contatto con gli occhi:
Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.
Sottoporre a cure mediche.
- Ingestione: Se il dolore persiste consultare il medico.

5 Misure antince
ndio

MISURE ANTINCENDIO

- Mezzi di estinzione idonei:
Sabbia asciutta
Polvere speciale per incendi di metalli. Non usare acqua.
Adottare provvedimenti antiincendio nei dintorni della zona colpita.
- Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza:
Anidride carbonica
Acqua
Schiuma
- Mezzi protettivi specifici:
Indossare tute protettive integrali.
visor with mirrored-glass

6 Misure in caso di fuoriuscita accidentale

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- Misure cautelari rivolte alle persone:
Evitare la formazione di polvere.
Allontanare fonti infiammabili.
Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.
- Misure di protezione ambientale:
Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua.
- Metodi di pulitura/assorbimento:
Raccogliere con mezzi meccanici.
Non dilavare con acqua o detergenti liquidi.

- Ulteriori indicazioni:

Per informazioni relative ad una manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

7 Manm

manipolazione e stoccaggio

MANIPOLAZIONE E SCOTTAGGIO

- Manipolazione:

- Indicazioni per una manipolazione sicura:

Mantenere i contenitori ermeticamente chiusi.

Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti perfettamente chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Evitare la formazione di polvere.

Eliminare regolarmente la polvere, di cui non è possibile evitare la formazione.

- Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:

La polvere unita all'aria può formare una miscela esplosiva.

Proteggere dal calore.

Tenere lontano da fonti di calore, non fumare.

Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche.

- Stoccaggio:

- Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare in ambiente fresco.

- Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con sostanze infiammabili.

- Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Proteggere da umidità e acqua.

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.

(continua a pagina 3)

Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti ben chiusi.

8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici: Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.

- Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Aluminium, phlegmatisiert

TWA 5 mg/m³

(come Al)

• Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

• Mezzi protettivi individuali:

• Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco.

Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.

Togliere immediatamente gli abiti contaminati.

• Maschera protettiva:

Filtro P1

Filtro P2

• Guanti protettivi:

Guanti in pelle

È consigliata a scopo preventivo la protezione della pelle utilizzando agenti di protezione dell'epidermide.

Prima di manipolare la sostanza / il prodotto/ la formulazione idroinsolubile applicare crema

protettiva idrosolubile (agente pellicolante privo di grasso oppure emulsioni O / A).

• Materiale dei guanti

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche

di qualità variabili da un produttore a un altro.

• Tempo di permeazione del materiale dei guanti

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

• Occhiali protettivi: Occhiali protettivi

• Tuta protettiva: fire-resistant tuta protettiva

9 Proprietà fisiche e chimiche

PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE

• Indicazioni generali

Forma: Solido

Colore: Grigio argento

Odore: Inodore

• Cambiamento di stato

Temperatura di fusione/ambito di fusione: ca. 440°C

Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione: 1107°C

• Punto di infiammabilità: Non applicabile.

• Infiammabilità (solido, gassoso): Facilmente infiammabile.

A contatto con l'acqua libera gas estremamente

infiammabili.

- Temperatura di accensione: 600°C

Scheda di sicurezza

ai sensi della direttiva comunitaria 91/155

Stampato il: 06.11.2003 data di aggiornamento: 06.11.2003

Denominazione commerciale: ECKA Aluminium/Magnesium 50/50 MX ...

D R

- Autoaccensione: Prodotto non autoinfiammabile.
- Pericolo di esplosione: Prodotto non è esplosivo, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.
- Limiti di infiammabilità:
Inferiore: 30 g/m³
- Densità: 2,22 g/cm³
- Solubilità in/Miscibilità con
acqua: Insolubile.10 Stabilità e reattività

STABILITA' E REATTIVITA'

- Decomposizione termica/ condizioni da evitare:

Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.

Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

- Reazioni pericolose

Reazioni con acidi, alcali e ossidanti.

Pericolo di esplosione pulverulenta.

In presenza di acidi e soluzioni alcaline a temperature elevate si forma idrogeno.

Il contatto con acidi libera gas infiammabili.

Formazione di miscele esplosive di gas con aria.

Pericolo di esplosione allo stato secco.

- Prodotti di decomposizione pericolosi:

Formazione di ossigeno debole a temperatura ambiente, pronunciata al l'aumento della temperatura.

11 Informazioni tossicologiche

INFORMAZIONE TOSSICOLOGICHE

- Tossicità acuta:
- Irritabilità primaria:
- sulla pelle: Non ha effetti irritanti.

- sugli occhi: Non irritante.
- Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.
- Ulteriori dati tossicologici:

Sulla base delle nostre esperienze e delle informazioni disponibili il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente e utilizzato secondo le norme.

12 Informazioni ecologiche

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- Ulteriori indicazioni:

Generalmente non pericoloso

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

13 Considerazione sullo smaltimento

CONSIDERAZIONE SULLO SMALTIMENTO

- Prodotto:

• Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature.

- Catalogo europeo dei rifiuti

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

(continua a pagina 5)

Scheda di sicurezza

ai sensi della direttiva comunitaria 91/155

Stampato il: 06.11.2003 data di aggiornamento: 06.11.2003

Denominazione commerciale: ECKA Aluminium/Magnesium 50/50 MX ...

D R

- Imballaggi non puliti:

• Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

14 Informazioni sul trasporto

INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID (oltre confine):

• Classe ADR/RID-GGVS/E: 4.3 Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili

- Numero Kemler: 423

- Numero ONU: 1418

- Gruppo di imballaggio: II

- Descrizione della merce: 1418 MAGNESIUMLEGIERUNGSPULVER

- Trasporto marittimo IMDG:
 - Classe IMDG: 4.3
 - Numero ONU: 1418
 - Label 4.3+4.2
 - Gruppo di imballaggio: II
 - Numero EMS: F-G,S-O
 - Marine pollutant: No
 - Denominazione tecnica esatta:MAGNESIUM ALLOYS POWDER
 - Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR:
 - Classe ICAO/IATA: 4.3
 - Numero ONU/ID: 1418
 - Label 4.3+4.2
 - Gruppo di imballaggio: II
 - Denominazione tecnica esatta:MAGNESIUM ALLOYS POWDER
- 15 Informazioni sulla regolamentazione

INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

- Classificazione secondo le direttive CEE:
- Il prodotto è classificato e codificato conformemente alle direttive CEE/norme sulle sostanze pericolose
- Sigla ed etichettatura di pericolosità del prodotto:
Facilmente infiammabile
 - Natura dei rischi specifici (frasi R):
11 Facilmente infiammabile.
15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
 - Consigli di prudenza (frasi S):
7/8 Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
43 Per estinguere, utilizzare sabbia asciutta, non acqua.
 - Disposizioni nazionali:
 - Classe di pericolosità per le acque: Generalmente non pericoloso.

Scheda di sicurezza

ai sensi della direttiva comunitaria 91/155

Stampato il: 06.11.2003 data di aggiornamento: 06.11.2003

Denominazione commerciale: ECKA Aluminium/Magnesium 50/50 MX ...

D R

16 Altre informazioni

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

SEZIONE 9

Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nei Piani di Emergenza Esterni

Coordinate del baricentro della zona "Barcellona Pozzo di Gotto" (rif. Greenwich):

Latitudine	38°09'0" N
Longitudine	15°13'0" E

Il Piano di Emergenza Esterno non è stato redatto, in quanto non richiesto per le aziende "ex dichiarazione DPR 175/88". Lo stabilimento, inoltre, non rientra nell'obbligo di redigere il Rapporto di Sicurezza. Di seguito si riporta, pertanto, l'individuazione dei possibili eventi incidentali.

<i>Incidente</i>	<i>Caratteristiche dell'evento</i>	<i>Si/No</i>	<i>I zona (m)</i>	<i>II zona (m)</i>	<i>III zona(m)</i>
INCENDIO	Incendio di serbatoio (tank fire)				
	Incendio di pozza sul suolo (pool fire)				
	Dardo di fuoco (jet fire)				
	Incendio di nube di vapori (flash fire)				
	Incendio globulare (fireball)				
ESPLOSIONE	Reazione sfuggente (run-a-way)				
	Esplosione confinata (gas/vapori)				
	Polveri infiammabili	SI			
	Esplosione non confinata (UVCE)				
	Esplosione fisica	SI			
RILASCIO LIQUIDI IN ACQUA	Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)				
	Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)				
	Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
RILASCIO LIQUIDI SUL SUOLO	Dispersione				
	Evaporazione da pozza				
RILASCIO IN FASE GAS/VAPORE	Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)				
	Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)				